

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

**LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI DI
ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI ACCESSO
DISAGGREGATO
AI FINI
DELL'APPROVAZIONE DELLE RELATIVE OFFERTE DI RIFERIMENTO
DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2015 E 2016**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del _____2016;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, così come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, di seguito denominato “*Codice*”;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”, come modificata dalle delibere n. 335/03/CONS e n. 422/06/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante il “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 118/14/CONS;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 390/15/CONS;

VISTA la raccomandazione n. 2007/879/CE della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la raccomandazione n. 2008/850/CE della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all’articolo 7 della*

direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica;

VISTA la raccomandazione n. 2013/466/UE della Commissione, dell'11 settembre 2013, *relativa all'applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga;*

VISTA la raccomandazione n. 2014/710/UE della Commissione, del 9 ottobre 2014, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica;*

VISTA la delibera n. 69/08/CIR, del 16 ottobre 2008, recante *“Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 11) per il 2008”;*

VISTA la delibera n. 14/09/CIR, del 24 marzo 2009, recante *“Approvazione delle condizioni economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 11) per il 2009”;*

VISTA la delibera n. 53/10/CIR, del 22 luglio 2010, recante *“Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 4) per il 2010”;*

VISTA la delibera n. 28/11/CIR, del 6 aprile 2011, recante *“Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (Mercato 4) per il 2010”;*

VISTA la delibera n. 89/11/CIR, del 13 luglio 2011, recante *“Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (ULL)”;*

VISTA la delibera n. 148/11/CIR, del 30 novembre 2011, recante *“Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 4)”;*

VISTA la delibera n. 1/12/CONS, dell'11 gennaio 2012, recante *“Individuazione degli obblighi regolamentari relativi ai servizi di accesso alle reti di nuova generazione”;*

VISTA la delibera n. 36/12/CIR, del 20 aprile 2012, recante *“Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (mercato 4) per il 2012”;*

VISTA la delibera n. 93/12/CIR, del 4 settembre 2012, recante *“Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)”;*

VISTA la delibera n. 747/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante “*Modifiche alla delibera n. 476/12/CONS e approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 155/14/CONS, del 9 aprile 2014, recante “*Condizioni attuative degli obblighi di co-locazione e accesso al cabinet di cui alla delibera n. 747/13/CONS*”;

VISTA la delibera n. 67/14/CIR, del 19 giugno 2014, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 141/12/CIR ed, in particolare, le indicazioni circa il costo orario della manodopera per l’anno 2013;

VISTA la delibera n. 309/14/CONS, del 19 giugno 2014, recante “*Diffida, ai sensi del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, a Telecom Italia S.p.A. a rispettare gli obblighi di fornitura dei servizi di accesso wholesale di cui alla delibere nn. 718/08/CONS, 731/09/CONS, e le procedure di cui alle delibere n. 274/07/CONS, n. 41/09/CIR, n. 35/10/CIR*”;

VISTA la delibera n. 135/14/CIR, del 18 dicembre 2014, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (ex mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 136/14/CIR, del 18 dicembre 2014, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*” ed, in particolare, le indicazioni circa il costo orario della manodopera per l’anno 2014;

VISTA la delibera n. 42/15/CONS, del 29 gennaio 2015, recante “*Integrazione della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 238/13/CONS concernente l’identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa*”;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per l’anno 2015 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 31 ottobre 2014, ai sensi dell’art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 31 ottobre 2014 con cui la stessa ha comunicato che il “*Manuale delle Procedure*” e i “*Service Level Agreement*” saranno pubblicati in data successiva, essendo in corso il completamento dello studio di fattibilità di alcune modifiche che hanno l’obiettivo di rendere i processi di *assurance* più trasparenti e meglio orientati ai clienti finali degli OAO. I suddetti documenti sono poi stati pubblicati in data 11 dicembre 2014. Con la suddetta nota del 31 ottobre 2014, Telecom Italia ha altresì comunicato che, nelle more della conclusione del terzo ciclo di analisi di mercato, la proposta di Telecom Italia dell’offerta 2015 si basa sul quadro regolamentare stabilito dalla delibera n. 731/09/CONS e che la definizione dei prezzi dei servizi è stata formulata applicando l’orientamento al costo sulla base di regole e criteri secondo quanto previsto dalla delibera n. 747/13/CONS, nel presupposto che ciò non costituisce alcuna acquiescenza per tutte quelle disposizioni della citata delibera impugnata da Telecom Italia con ricorso pendente presso il Tar Lazio;

VISTA la delibera n. 623/15/CONS, del 5 novembre 2015, recante “*Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 3a e 3b della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)*”, adottata agli esiti della consultazione nazionale di cui alla delibera n. 42/15/CONS e comunitaria (casi IT/2015/1777-1779);

VISTA la delibera n. 168/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 136/14/CIR;

VISTA la delibera n. 169/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 3a)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 135/14/CIR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea in più occasioni, da ultimo con nota del 16 ottobre 2014 relativa al caso IT/2014/1650 (OR *end-to-end* 2013), ha ribadito l’osservazione precedentemente formulata nei casi IT/2014/1585-1586-1587 (OR WLR 2013, OR Infrastrutture NGAN 2013, OR *bitstream* NGA 2013), chiedendo che “*l’AGCOM eviti di fissare nuovi prezzi con effetto retroattivo, in quanto ciò è fonte di incertezza giuridica per gli operatori del mercato e può avere un effetto disincentivante sugli operatori che intendono investire nella realizzazione delle reti NGA in Italia*”;

RITENUTO opportuno, alla luce del completamento dell’analisi dei mercati dell’accesso alla rete fissa di Telecom Italia di cui alla delibera n. 623/15/CONS e dell’approvazione dell’offerta di riferimento 2014 per i servizi ULL, avviare, nell’ottica della massima efficienza amministrativa, una singola consultazione pubblica nazionale relativamente all’approvazione delle offerte di riferimento per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione 2015 e 2016;

RITENUTO altresì opportuno, alla luce di quanto emerso nel corso della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 135/14/CIR, svolgere una ulteriore valutazione, con il coinvolgimento del mercato, delle modalità di determinazione dei contributi *una tantum* di attivazione e disattivazione dei servizi di accesso disaggregato alla rete in rame, anche nell’ottica di aggiornarne e semplificarne la quantificazione oltre che di recuperare le maggiori efficienze raggiunte; gli esiti delle valutazioni saranno utilizzati, ai sensi dell’art. 13, comma 2, della delibera n. 623/15/CONS, ai fini della approvazione dei contributi *una tantum* 2015 e 2016;

CONSIDERATO che tale *modus operandi* risponde all’esigenza di garantire, sin da subito, maggiore certezza al mercato e massimizzare l’efficienza amministrativa;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE	6
II. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE, IN MODALITA' <i>BOTTOM UP</i> , DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI DISATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016	9
III.LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE, IN MODALITA' <i>BOTTOM UP</i> , DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI ATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016	20
IV.LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI MIGRAZIONE TECNOLOGICA VERSO IL SERVIZIO SLU DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016.....	24
V. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE, IN MODALITA' <i>TOP DOWN</i> , DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-201624	
VI.LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> NEL CASO DI SERVIZI ACCESSORI FORNITI DA IMPRESE TERZE	26
VII. VALUTAZIONI DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI CUI ALLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015 E 2016.....	28
VIII. CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E FORNITURA A VUOTO DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM TALIA 2015-2016.....	31
IX.CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ALIMENTAZIONE, CONDIZIONAMENTO E CO-LOCAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016.....	32

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE

1. Si fa riferimento al quadro regolamentare richiamato nel capitolo I della delibera n. 169/15/CIR ed, in particolare, all'insieme di rimedi di cui alla delibera n. 623/15/CONS che conclude il procedimento di identificazione e analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa per gli anni 2014-2017.

Di seguito sono richiamate, in sintesi e per ciò che maggiormente attiene al presente procedimento, le principali misure previste dall'Autorità nell'ambito della delibera n. 623/15/CONS.

Obblighi di accesso

2. Telecom Italia (art. 7, comma 1, *Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – accesso locale all'ingrosso*) è soggetta all'obbligo di fornire accesso e di garantire l'uso delle risorse della propria rete di accesso locale in rame ed in fibra ottica. Telecom Italia, in particolare, è soggetta (art. 7, comma 2) all'obbligo di fornire agli operatori alternativi i seguenti servizi di accesso locale alla propria rete in rame: *i*) servizio di accesso completamente disaggregato alla rete locale (ULL); *ii*) servizio di accesso disaggregato alla sottorete locale (SLU) e *iii*) servizio di accesso condiviso (SA). Telecom Italia è soggetta, altresì, all'obbligo (art. 7, comma 12) di fornitura dei servizi accessori di co-locazione presso le centrali locali della propria rete di accesso e presso i punti di concentrazione e del servizio di prolungamento dell'accesso con portante in fibra ottica.
3. Telecom Italia (art. 7, comma 14), viste le scelte organizzative già in essere, fornisce l'accesso all'ingrosso alla rete fissa ed ai relativi servizi accessori di attivazione (*provisioning*) e di manutenzione correttiva (*assurance*) delle linee ULL e SLU anche tramite il ricorso ad imprese terze. Al fine di migliorare la trasparenza e il confronto concorrenziale, gli operatori alternativi possono richiedere la disaggregazione dei suddetti servizi accessori tramite affidamento da parte di Telecom Italia ad imprese terze specificamente selezionate, ove disponibili nel territorio interessato e per la parte di servizio da esse svolta.
4. Il comma 15 prevede che le imprese terze selezionabili, a tal fine, anche su segnalazione dell'operatore alternativo, sono quelle accreditate ogni anno da Telecom Italia per una durata di tre anni, rinnovabile. L'accreditamento delle imprese terze, inserite in un apposito albo pubblicato nel sito *wholesale* di Telecom Italia, viene effettuato sulla base di procedure trasparenti in regime di concorrenza e di precisi requisiti verificabili di affidabilità, esperienza e qualità delle prestazioni.
5. In base al comma 16, il ricorso ad imprese terze e le relative procedure per l'accesso alla rete fissa di cui al comma 14 sono realizzate con modalità che garantiscono la sicurezza e l'integrità della rete nonché la continuità del servizio.

Obblighi di trasparenza

6. Telecom Italia ha l'obbligo (art. 10, comma 2) di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete in rame, tra i quali: *i*) accesso completamente disaggregato alla rete locale (*Full unbundling*); *ii*) accesso disaggregato alla sottorete locale (*Sub-loop unbundling*); *iii*) accesso condiviso (*Shared Access*); *iv*) co-locazione ed altri servizi accessori ai servizi di accesso locale.
7. Telecom Italia (art. 10, comma 4) pubblica, su base annuale (entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta) le offerte di riferimento relative all'anno successivo, che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. A tal fine, nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.
8. Per l'anno 2016 Telecom Italia pubblica le Offerte di Riferimento entro due mesi dalla pubblicazione della delibera n. 623/15/CONS.

Obblighi di controllo dei prezzi

9. Telecom Italia (art. 13, comma 1) è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti ai mercati n. 3a (*ex* mercato 4) e n. 3b (*ex* mercato 5), per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie.
10. Per quanto rileva ai fini del presente procedimento il suddetto obbligo di controllo dei prezzi è declinato come segue (art. 13, comma 2):
 - i canoni mensili, per gli anni 2015 e 2016, sono definiti sulla base del modello BU-LRIC di cui all'Allegato C alla delibera n. 623/15/CONS;
 - il costo della manodopera, per gli anni 2015 e 2016, è pari, rispettivamente, a 45,55 euro/ora e 44,92 euro/ora;
 - tutti i contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso locale alla rete in rame sono determinati, per l'anno 2014, sulla base dei costi sostenuti, anche tramite modelli *bottom-up*, ed approvati nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento presentata da Telecom Italia per l'anno 2014, sulla base dei modelli di calcolo utilizzati per il 2013 (delibera n. 747/13/CONS);
 - i contributi di attivazione e cessazione, e i contributi da essi dipendenti, sono rivalutati per l'anno 2015 nell'ambito del presente procedimento sulla base del relativo costo della manodopera di cui sopra e tenuto conto degli esiti della presente consultazione pubblica che ne ridefinirà il modello di calcolo. Gli stessi contributi sono rivalutati, per il 2016, tenendo conto del modello definito per il 2015 salvo applicare il costo della manodopera valido per il 2016;
 - tutti gli altri i contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso locale alla rete in rame sono determinati, per gli anni 2015 e 2016, applicando il costo orario

della manodopera di cui sopra, per gli anni 2015 e 2016, ai modelli di calcolo approvati dall’Autorità per il 2014 in continuità con il 2013;

- i contributi *una tantum*, nel caso di migrazione tecnologica massiva da servizi *wholesale legacy* a servizi NGA (quali lo SLU), sono valutati nel presente procedimento di approvazione delle offerte di riferimento 2015 e 2016, tenuto conto del vigente costo della manodopera e delle economie di scopo e di scala ottenibili nel caso di migrazioni massive, secondo quanto indicato nella delibera n. 623/15/CONS;
- i prezzi dei servizi accessori e delle prestazioni associate ai servizi di accesso locale alla rete in rame, non fissati nell’ambito dell’analisi di mercato, sono determinati, per gli anni 2015 e 2016, sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell’ambito del presente procedimento;
- i costi dei servizi di co-locazione nel caso di centrali di piccole dimensione sono determinati secondo quanto riportato nella Tabella 5 dell’Allegato B alla delibera n. 623/15/CONS;
- la componente relativa agli impianti dei costi di co-locazione (alimentazione e condizionamento) dei servizi di cui alle tabelle 3-6 dell’offerta di riferimento di co-locazione 2014 e i relativi costi di commercializzazione, per gli anni 2015 e 2016, sono pari a quelli approvati nell’ambito del procedimento di approvazione della relativa offerta di riferimento 2014. L’Autorità approva, nell’ambito del procedimento di valutazione delle offerte di riferimento 2015 e 2016, la componente relativa all’energia elettrica dei servizi di cui sopra sulla base delle fatture emesse da Telenergia nei confronti di Telecom Italia;
- i costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management e security* di cui alla tabella 1 dell’offerta di riferimento di co-locazione 2014 sono pari, per gli anni 2015 e 2016, ai valori approvati nell’ambito del procedimento di valutazione della corrispondente offerta di riferimento 2014;
- il valore del WACC, per gli anni 2015 e 2016, è pari a 8,77% ed il valore del *risk premium*, per contratti fino a un anno e senza anticipi, è pari a 3,2%, per investimenti in reti FTTH, e a 1,2%, per investimenti in reti FTTC;
- i canoni mensili LLU e SLU, nel caso di attuazione della modalità di fornitura di cui al comma 14, dell’articolo 7, della delibera n. 623/15/CONS, sono determinati al netto della quota afferente ai costi della manutenzione correttiva affidata ad imprese terze, per l’anno di competenza tenuto conto dei canoni fissati dalla delibera n. 623/15/CONS.

Ambito di applicazione e decorrenza del presente procedimento

11. La valutazione delle offerte di riferimento di accesso disaggregato e di co-locazione per il 2015 e 2016, di cui al presente procedimento, riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale oltre che le condizioni economiche dei servizi soggetti a orientamento al costo, quali i contributi *una tantum* e i servizi di co-locazione, secondo quanto previsto nella delibera n. 623/15/CONS.
12. I canoni di accesso 2015 e 2016 sono quelli previsti all’articolo 75, commi 3-6 della delibera n. 623/15/CONS. Telecom Italia, nel ripubblicare l’offerta di riferimento

per i servizi di accesso disaggregato alla rete locale in rame 2015 e 2016 dovrà, quindi, recepire i valori dei canoni di accesso definiti in suddetta delibera.

13. Le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2015 e 2016, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, rispettivamente dal 1° gennaio 2015 e dal 1° gennaio 2016, secondo quanto previsto all'art. 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS.

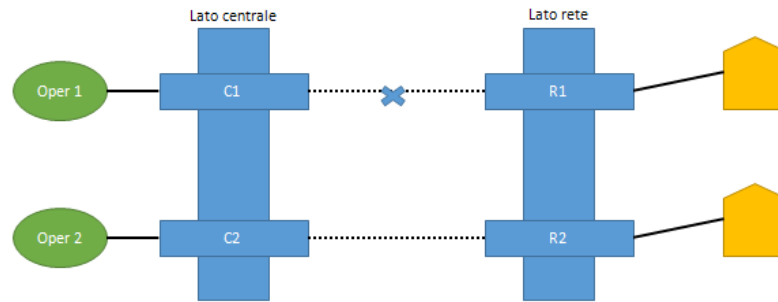
L'offerta di riferimento presentata da Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per il 2015

14. Con nota del 31 ottobre 2014, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dell'offerta di riferimento per l'anno 2015 per i servizi di accesso disaggregato a livello di rete e sottorete metallica e per i servizi di co-locazione.
15. Nelle more della conclusione del terzo ciclo di analisi di mercato, la proposta di Telecom Italia dell'offerta 2015 si basa sul quadro regolamentare stabilito dalla delibera n. 731/09/CONS. In particolare, Telecom Italia ha comunicato di aver proposto dei prezzi (canone ULL: 9,10 €/mese; canone SLU: 7,58 €/mese; canone SA: 0,82 €/mese) applicando l'orientamento al costo sulla base di quanto previsto dalla delibera n. 747/13/CONS. Le condizioni economiche dei contributi *una tantum* sono state invece formulate da Telecom Italia considerando un costo della manodopera pari a 49,35 €/h.

II. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE, IN MODALITA' *BOTTOM UP*, DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI DISATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

16. Con delibera n. 169/15/CIR l'Autorità ha richiamato il quadro normativo vigente, in base al quale sono stati approvati i contributi di disattivazione 2014 ed è stata svolta la relativa attività di vigilanza.
17. Per quanto riguarda la quantificazione del contributo di disattivazione ULL si è, in particolare, richiamato che lo stesso remunera, sulla base del modello vigente fino al 2014, Telecom Italia per le seguenti attività:

1. Gestione dell'ordine (5,16 € nel 2013, ridotto a 4,56 € nel 2014);
 2. Uscita verso la centrale (15 minuti corrispondenti, nel 2013, a 11,72 € e, nel 2014, a 11,53 €);
 3. Individuazione della posizione sul permutatore lato rete;
 4. Distacco della posizione sul permutatore lato rete;
 5. Individuazione della posizione sul permutatore lato centrale;
 6. Distacco della posizione sul permutatore lato centrale.
- } 15 min, corrispondenti a 11,72 € nel 2013, 11,53 € nel 2014



Alla luce di quanto sopra l'Autorità ha approvato, per il 2014, un costo di 27,63 €.

18. Nella delibera n. 169/15/CIR l'Autorità ha tuttavia ritenuto opportuno, ai fini dell'approvazione dei prezzi 2015 e 2016, una revisione dei modelli di calcolo sottostanti al contributo di disattivazione che consenta di cogliere le maggiori efficienze raggiunte da Telecom Italia nella fornitura di tale prestazione oltre a includere nel modello quelle attività che, seppur svolte da quest'ultima, non sono state fino ad oggi valutate sulla base dei costi. L'Autorità ha, altresì, ritenuto che tale revisione regolamentare dovesse essere svolta nell'ambito del presente procedimento, anche in linea con quanto già previsto dall'analisi di mercato di cui alla delibera n. 623/15/CONS. L'Autorità, a tal fine, nell'ambito del presente procedimento ritiene opportuno partire dalle analisi svolte, per i contributi 2015, nella delibera n. 135/14/CIR. Le osservazioni svolte dagli operatori a tale riguardo sono riportate nella sezione motiva della delibera n. 169/15/CIR.

19. Nella delibera n. 135/14/CIR l'Autorità ha elaborato le linee guida per una valutazione, in continuità con il modello vigente, del costo dei contributi di attivazione e disattivazione, in modalità *bottom up*. Si richiama in questa sezione l'approccio ivi delineato. L'approccio alternativo a tale modalità, maggiormente orientato alla semplificazione del processo di determinazione dei contributi di attivazione e disattivazione (modalità *top down*), è invece descritto nella sezione successiva. Con riferimento all'approccio *bottom up*, nella delibera n. 135/14/CIR l'Autorità ha evidenziato che la cessazione tecnica di linee ULL (o *bitstream*, WLR) avviene (visto che quella amministrativa fa subito seguito all'ordine dell'OAO), per il tramite di un processo organizzato da Telecom Italia in *grouping* in cui, per ottenere le necessarie economie di scala, N permute sono rimosse nel corso di una sola attività pianificata che può protrarsi per diversi giorni in funzione della dimensione della centrale locale. Da tale processo consegue che le permute corrispondenti a linee cessate possono essere rimosse:

- 1) al momento della rimozione in *grouping*. In tal caso l'attività riguarda la sola cessazione della linea. In particolare, eccezion fatta per lo spostamento del tecnico che può essere soggetto a plausibili maggiori economie di scala, le attività svolte in tali casi sono essenzialmente quelle remunerate dal contributo di cessazione di cui sopra (gestione ordine e realizzazione tecnica);

- 2) quando nel frattempo interviene una richiesta di attivazione che insiste su una delle posizioni al permutatore occupata dalla linea cessata. In tal caso l'attività richiesta è la rimozione della precedente (o delle precedenti) permutate e la realizzazione di un'altra, quest'ultima funzionale all'attivazione di una nuova linea;
- 3) nell'ambito di una "migrazione" o "cessazione con rientro". In tal caso l'attività richiesta è la rimozione della precedente permutata e la realizzazione di un'altra, quest'ultima funzionale all'attivazione di una nuova linea.

Casi 2) e 3): Disattivazione nel corso dell'attivazione/migrazione

Per meglio chiarire quanto sopra sono state analizzate, nell'ambito della delibera n. 135/14/CIR, le specifiche attività coinvolte nel caso in cui una linea venga rimossa quando se ne attiva una nuova (casi 2 e 3 di cui sopra). Sono stati individuati, in particolare, i seguenti tre sotto-casi.

Sotto-Caso 1: la posizione della linea da attivare sul permutatore lato rete è occupata da una permutata precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa, o da una permutata da migrare;

Sotto-Caso 2: la posizione della linea da attivare sul permutatore lato centrale è occupata da una permutata precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa;

Sotto-Caso 3: le posizioni della linea da attivare sul permutatore sono occupate, sia lato rete che lato centrale, da permutate precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimosse, o da migrare.

Le macro-attività che sono coinvolte nella realizzazione tecnica di una permutata e le relative tempistiche sono le seguenti:

- a. individuazione di una posizione - montante, livello, nodo, paglietta - sul permutatore: **T1**;
- b. ribattitura della permutata (in fase di cessazione)¹: **T2**;
- c. approvvigionamento e stesura di una permutata (in fase di attivazione): **T3**;
- d. distacco o attacco di una permutata: **T4**;
- e. recupero della permutata (trecciola) rimossa e smaltimento: **T5**.

Le tempistiche relative alle attività a-b-c variano in funzione della dimensione della centrale locale, delle specifiche posizioni sul permutatore (ad es. individuare una posizione posta ad una certa altezza richiede l'utilizzo di apposite scale e

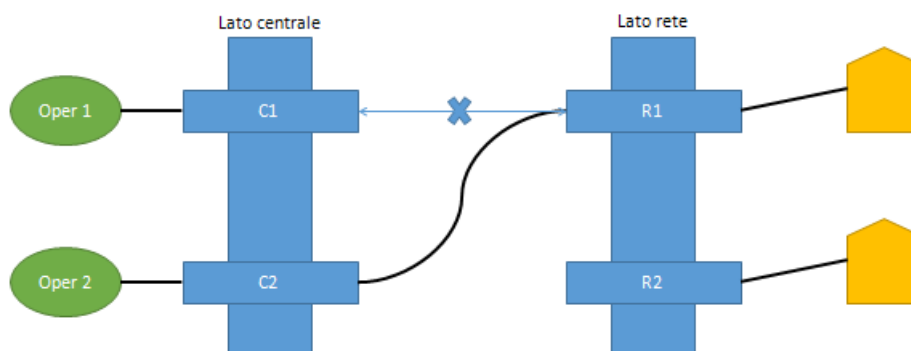
¹ L'operazione di ribattitura è funzionale alla rimozione della permutata costituita da una coppia appoggiata all'interno del "letto" delle altre permutate. Tale operazione consente anche di individuare (verificando il dato informatico) la posizione del permutatore (ad es. lato rete) dove è attestata la permutata da staccare.

presumibilmente un tempo maggiore; parimenti posizioni sui due lati del permutatore reciprocamente più distanti, o poste ad altezza maggiore, richiedono un tempo di ribattitura/stesura della permuta maggiore), e degli spazi di manovra disponibili (ad es. la ribattitura di una permuta richiederà un maggior tempo laddove c'è meno spazio di manovra o un maggior aggroviglio di fili). Si evidenziava pertanto la necessità, ai fini delle valutazioni conclusive, di definire delle tempistiche medie di svolgimento delle suddette attività.

Nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 135/14/CIR si fornivano, in particolare, le seguenti valutazioni di dettaglio sulle tempistiche coinvolte in ciascuna attività.

- **Sotto-Caso 1:** la posizione della linea da attivare sul permutatore lato rete è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa, o da migrare.

Questo è il caso, si veda figura che segue, in cui l'operatore 2 vuole attivare sulla propria posizione lato centrale (C2) il cliente attestato lato rete su R1, ma la posizione sul permutatore R1 è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R1-C1), che non è stata ancora rimossa, o da migrare.



In tal caso le attività da svolgere, per quanto specificamente riguarda il permutatore in centrale, sono le seguenti:

1. uscita verso la centrale, **T₀**;
2. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C2) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T₁²**;
3. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R1) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T₁³**;

² Tale posizione è determinata a partire dalle coordinate fornite dal *recipient* a Telecom Italia.

³ Ciò avviene a partire dalle informazioni sul cliente fornite dall'operatore *recipient* (numero di telefono o codice risorsa), incrociate con i DB di Telecom Italia.

4. distacco della permuta sul permutatore lato rete (R1), T4;
5. ribattitura della permuta R1-C1 da cessare, T2;
6. individuazione della posizione (C1) sul permutatore lato centrale della permuta da cessare, T1;
7. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C1), T4;
8. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
9. approvvigionamento e stesura del doppino dalla posizione C2 a R1, T3;
10. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete (R1), T4;
11. connessione della nuova permuta lato centrale (C2), T4.

Il tempo complessivo corrispondente alle attività di cui sopra è pari a:

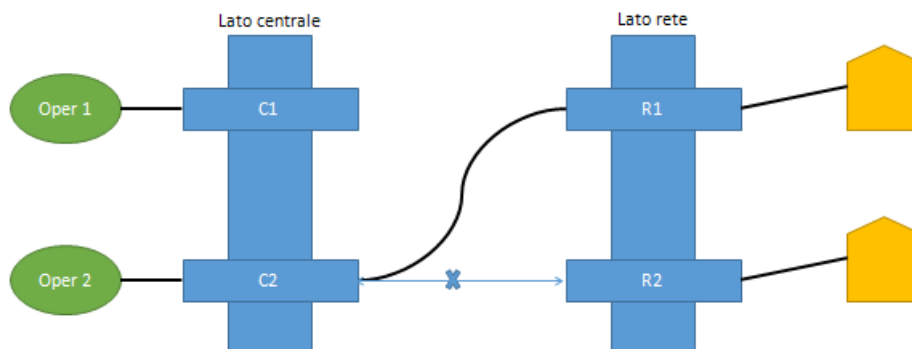
$$T0+3*T1+T2+T3+4*T4+T5$$

Le attività connesse alla cessazione corrispondono ad un tempo complessivo pari a:

$$T1+T2+2*T4+T5$$

- **Sotto-Caso 2:** la posizione della linea da attivare sul permutatore lato centrale è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa.

Si tratta del caso, si veda figura che segue, in cui l'operatore 2 vuole attivare sulla propria posizione lato centrale (C2) il cliente attestato lato rete su R1, ma la posizione sul permutatore lato centrale C2 è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R2-C2), che non è stata ancora rimossa.



In tal caso le attività da svolgere, per quanto specificamente riguarda il permutatore in centrale, sono le seguenti:

1. uscita verso la centrale, **T0;**

2. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C2) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1⁴**;
3. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C2), T4;
4. ribattitura della permuta da C2 a R2, T2;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R2) della linea da cessare, T1;
6. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato rete (R2), T4;
7. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
8. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R1) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1⁵**;
9. approvvigionamento e stesura del doppino dalla posizione C2 a R1, **T3**;
10. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete R1, **T4**;
11. connessione della nuova permuta lato centrale (C2), **T4**.

Il tempo complessivo delle attività su elencate è pari a:

$$T_0 + 3 * T_1 + T_2 + T_3 + 4 * T_4 + T_5$$

Le attività connesse alla cessazione corrispondono a un tempo complessivo pari a:

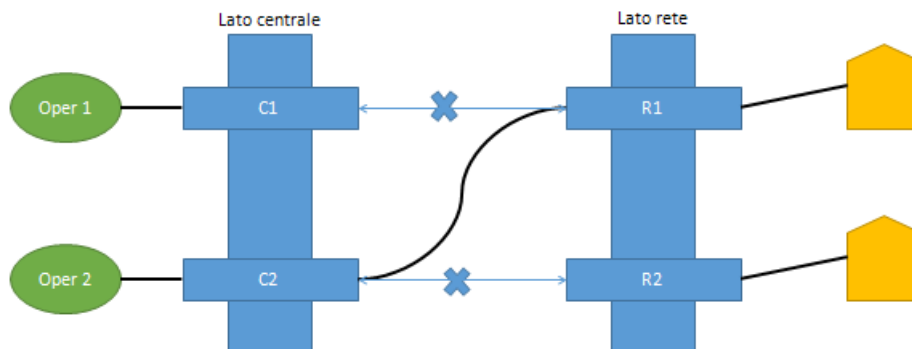
$$T_1 + T_2 + 2 * T_4 + T_5$$

- **Sotto-Caso 3:** le posizioni della linea da attivare sul permutatore sono occupate, sia lato rete che lato centrale, da permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimosse, o da migrare.

Si tratta del caso, si veda la figura che segue, in cui l'operatore 2 vuole attivare sulla propria posizione lato centrale (C2) il cliente attestato lato rete su R1, ma la posizione sul permutatore lato rete (R1) è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R1-C1), che non è stata ancora rimossa, o da migrare. Parimenti, la posizione sul permutatore lato centrale (C2) è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R2-C2) che non è stata ancora rimossa.

⁴ Ciò avviene a partire dalle informazioni fornite dall'operatore *recipient*.

⁵ Ciò avviene a partire dalle informazioni sul cliente fornite dall'operatore recipient (numero di telefono o codice risorsa), incrociate con i DB di Telecom Italia.



In tal caso le attività da svolgere, per quanto specificamente riguarda il permutatore in centrale, sono le seguenti:

1. uscita verso la centrale, **T0**;
2. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C2) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
3. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C2), T4;
4. ribattitura della permuta da C2 a R2, T2;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R2) corrispondente a C2, T1;
6. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato rete (R2), T4;
7. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
8. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R1) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
9. distacco della permuta sul permutatore lato rete (R1), T4;
10. ribattitura della permuta da C1 a R1, T2;
11. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C1) corrispondente a R1, T1;
12. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C1), T4;
13. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
14. approvvigionamento e stesura del doppino dalla posizione C2 a R1, **T3**;
15. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete (R1), **T4**;
16. connessione della nuova permuta lato centrale (C2), **T4**.

In tal caso il tempo complessivo corrispondente alle attività di cui sopra è pari a:

$$T_0+4*T_1+ 2*T_2+T_3+6*T_4+2*T_5$$

Le attività connesse alla cessazione corrispondono, complessivamente (per due permuta), a un tempo pari a:

$$2*T_1+2*T_2+4*T_4+2*T_5$$

Riepilogando, in corrispondenza dei Sotto-Casi 1 e 2 si ha un **tempo totale di attività** pari a:

$$T_{Atot}= T_0+3*T_1+T_2+T_3+4*T_4+T_5$$

Il tempo relativo alla cessazione è:

$$T_{Access}= T_1+T_2+2*T_4+T_5$$

Nel **Sotto-Caso 3** si ha un tempo complessivo pari a:

$$T_{Btot} = T_0+4*T_1+ 2*T_2+T_3+6*T_4+2*T_5$$

Il tempo relativo alla cessazione (di 2 linee) è pari a:

$$T_{Bcess}*2= 2*T_1+2*T_2+4*T_4+2*T_5$$

Quindi, per una linea il tempo di cessazione è pari a:

$$T_{Bcess}= T_1+T_2+2*T_4+T_5$$

In conclusione, in tutti i Sotto-Casi considerati, **il tempo medio di cessazione** di una permuta è:

- $T_{cess} = T_1+T_2+2*T_4+T_5$

il tempo medio complessivo delle attività tecniche svolte è:

- $T_{tot}= (2*T_{Atot}+T_{Btot})/3$

il **tempo medio di realizzazione di una permuta**, in tutti i Sotto-Casi considerati, è:

- $T_{attiv}=T_0+ 2*T_1+T_3+2*T_4$

Revisione del processo e dei contributi di disattivazione e attivazione per l'anno 2015

20. Ciò premesso l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 135/14/CIR, ha espresso l'orientamento di rivedere, sulla base del maggior dettaglio del processo sopra delineato e acquisendo le maggiori efficienze operative dell'operatore *incumbent*, l'intero impianto regolamentare sottostante il processo ed i costi di cessazione (e, come si vedrà, conseguentemente di attivazione ULL) per l'anno 2015.

In particolare, l'Autorità ha evidenziato che l'operatore *donating* potrà pagare, in caso di cessazione, un prezzo corrispondente alle seguenti attività:

a. Attività di cessazione "pura"⁶ (senza migrazione) svolta nell'ambito del riordino del permutatore, così composta

1. Gestione dell'ordine: **Gord** (4,56 € nel 2014);
2. Uscita verso la centrale (tale attività può essere efficientata rispetto a quanto oggi previsto, tenuto conto del numero di permutate rimosse a seguito di uno spostamento), **Ts**;
3. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale della permuta da cessare, **T1**;
4. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale, **T4**;
5. ribattitura della permuta, **T2**;
6. individuazione della posizione sul permutatore lato rete della permuta da cessare, **T1**;
7. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato rete, **T4**;
8. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, **T5**;

$$2*T1+T2+2*T4+T5$$

Cpura (1) = Gord + (Ts+2*T1+T2+2*T4+T5)*costo manodopera

Si evidenzia che il contributo corrispondente all'attività tecnica (da 2 a 8) potrà essere fatturato al momento dell'espletamento della relativa prestazione, con indicazione della data di svolgimento della stessa e ogni utile elemento di trasparenza. Telecom Italia, viceversa, fatturerà subito solo il costo di gestione amministrativa dell'ordine.

b. Attività di cessazione svolta nell'ambito dell'attivazione di una nuova linea (cessazione pura) o nell'ambito di una migrazione o di una cessazione con rientro

⁶ Da intendersi come cessazione di una linea non associata a contestuale migrazione o a rientro.

Nell'ambito della delibera n. 135/14/CIR si evidenziava che l'operatore *donating* potrà pagare i contributi di seguito riportati, a seconda se trattasi di cessazione "pura", ma con rimozione nel corso delle attività di attivazione di una nuova linea che insiste su una delle posizioni al permutatore occupata dalla linea cessata, o se la cessazione della linea avviene nell'ambito di una migrazione o cessazione con rientro.

“CESSAZIONE PURA” (senza migrazione) CON RIMOZIONE NEL CORSO DI ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA LINEA

In tal caso non è previsto il costo dello spostamento e dell'individuazione della posizione comune (della permuta da cessare e di quella da attivare) sul permutatore, remunerati dal contributo di attivazione. Le attività da considerare sono quindi:

1. Gestione dell'ordine;
2. Individuazione di una posizione sul permutatore;
3. Ribattitura e distacco delle posizioni sul permutatore lato rete e lato centrale;
4. Recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento.

$$\mathbf{C_{pura} (2) = G_{ord} + (T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera}$$

Si evidenziava, quindi, che il contributo della prestazione tecnica viene fatturato a seguito dello svolgimento della stessa, con indicazione di elementi utili alla trasparenza della fatturazione. Telecom Italia, viceversa, fatturerà subito solo il costo di gestione amministrativa dell'ordine.

CESSAZIONE NELL'AMBITO DI MIGRAZIONE O CESSAZIONE CON RIENTRO

In tal caso non è previsto il costo di gestione dell'ordine, dello spostamento e dell'individuazione della posizione comune (della permuta da cessare e di quella da attivare) sul permutatore, remunerati dal contributo di attivazione.

Le attività da remunerare sono, quindi, le seguenti:

1. Individuazione di una posizione sul permutatore;
2. Ribattitura e distacco delle posizioni sul permutatore lato rete e lato centrale;
3. Recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento.

Il relativo costo (complessivamente fatturabile a seguito dell'espletamento) è pari a:

$$\mathbf{C_{migr} = (T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera}$$

In conclusione i costi di cessazione sono stati schematizzati come segue:

	COSTO DI CESSAZIONE
<i>Nel corso di grouping</i>	$Gord + (Ts+2*T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera$
<i>Nel corso di attivazione</i>	$Gord + (T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera$
<i>Nel corso di migrazione/cessazione con rientro</i>	$(T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera$

21. A tal riguardo, l'Autorità osserva quanto segue. Per semplicità, trascurando un termine $T1$ che si ha nel *grouping*, a parte il costo di gestione dell'ordine, il costo della parte tecnica è, in tutti i casi pari a:

$$(T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera = T * costo\ manodopera$$

22. Nel seguito si indicherà, per semplicità, con T il parametro temporale rappresentativo dell'attività tecnica al permutatore.
23. Il nuovo modello consiste, sostanzialmente, nello sbinamento del costo sostenuto per cessare tecnicamente la linea, rispettivamente, nell'ambito del *grouping* e dell'attivazione di una nuova linea, e che nel modello finora vigente è rappresentato come media dei due casi (modello che potremmo definire semplificato).

A ciò si aggiunge la rappresentazione di dettaglio dei costi di cessazione della linea nell'ambito delle migrazioni, oggi, sempre per una rappresentazione semplificata, non pagati.

24. L'Autorità, nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 135/14/CIR, ha acquisito che, nel 2014, le cessazioni possono essere distribuite, rispetto alla schematizzazione sopra riportata, come segue:.

Cessazioni "pure"	
-di cui svolte nell'ambito dell'attività di grouping	21,6%
-di cui svolte nell'ambito dell'attivazione di una nuova linea	29,9%
Cessazioni a seguito di Migrazioni/cessazioni con rientro da linee ULL	48,5%
Totale	N

25. A titolo meramente esemplificativo, nell'esempio che segue l'Autorità ha applicato, nelle more degli approfondimenti da svolgere in questo procedimento, il modello di cui sopra al fine del calcolo dei contributi di disattivazione 2015 ipotizzando:

- un costo di gestione dell'ordine di 4,49 euro (pari al costo di attivazione CPS così come proposto per l'approvazione per il 2014);
- il costo della manodopera 2015: 45,55 €/h;
- un tempo di spostamento T_s pari a 3 minuti (che corrisponde alla rimozione di almeno 20 permute al giorno su un tempo complessivo di spostamento pari a un'ora);
- un tempo tecnico di rimozione $T=15$ min.

Sulla base delle suddette ipotesi, si ottengono le seguenti stime dei contributi *una tantum* di disattivazione per l'anno 2015.

Cessazioni "pure"	Una tantum per singola linea
-di cui svolte nell'ambito dell'attività di <i>grouping</i>	€ 19,67
-di cui svolte nell'ambito dell'attivazione di una nuova linea	€ 15,88
Cessazioni a seguito di Migrazioni/cessazioni con rientro da linee ULL	€ 11,39

26. Si richiama, inoltre, che Telecom Italia, nell'ambito delle attività istruttorie di cui alla delibera n. 135/14/CIR, ha richiesto di includere, nell'ambito delle attività di gestione ordine di disattivazione, anche quella relativa alla *number portability* con Telecom Italia *Donor*. Infatti nei casi in cui Telecom Italia è *Donor* della numerazione, per richieste di cessazione dei servizi di accesso disaggregato con associata la NP, Telecom Italia deve modificare gli instradamenti che interessano la linea oggetto di cessazione (in termini di *effort* questa attività è, secondo Telecom Italia, equivalente a quella effettuata in fase di attivazione della NP). Al riguardo l'Autorità, nell'ambito della delibera n. 169/15/CIR, ha ritenuto opportuno, prima di svolgere una valutazione di merito, effettuare ulteriori approfondimenti che potranno essere svolti nell'ambito del procedimento di approvazione delle offerte di riferimento 2015-2016.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

III. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE, IN MODALITÀ *BOTTOM UP*, DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI ATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

Contributi una tantum di attivazione 2015 su LA

27. Come indicato nella delibera n. 135/14/CIR, il costo di attivazione medio per linea attiva (senza NP) si ottiene sulla base delle seguenti attività e tempistiche:

1. costo di gestione dell'ordine: **Gord** (4,56 € nel 2014);
2. verifica di fattibilità tecnica: **Tfat** (10 minuti nel 2014);
3. uscita verso la centrale, **T0** (15 minuti nel 2014 - tempo medio valido nel caso di raggruppamento di almeno 4 interventi per lo stesso spostamento);
4. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
6. approvvigionamento e stesura del doppino, **T3**;
7. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete, **T4**;
8. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato centrale, **T4**.

$A_LA = \text{Gord} + (\text{Tfat} + \text{T0} + 2 * \text{T1} + \text{T3} + 2 * \text{T4}) * \text{costo manodopera}$

Contributi una tantum di attivazione 2015 su LNA

28. Il costo di attivazione medio per linea non attiva si ottiene sulla base delle seguenti attività e tempistiche:

1. costo di gestione dell'ordine: **Gord** (4,56 € nel 2014);
2. verifica di fattibilità tecnica: **Tfat** (15 minuti nel 2014);
3. uscita verso la centrale, **T0** (15 minuti nel 2014 – vale la specifica di cui sopra);
4. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
6. approvvigionamento e stesura del doppino, **T3**;
7. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete, **T4**;
8. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato centrale, **T4**;
9. attività su coppia non attiva: **Tlna** (18 minuti nel 2014, al netto della componente di costo relativa al quarto referente);
10. permuta aggiuntiva in armadio di distribuzione⁷: **P** (5,19 € nel 2014, considerando un'incidenza di tale attività pari al 25%).

⁷ L'Autorità ha ribadito, nella delibera n. 169/15/CIR, l'opportunità, circa le condizioni economiche del contributo *una tantum* di attivazione ULL su linea non attiva, di definire, in linea a quanto già indicato con delibera n. 747/13/CONS, un meccanismo di *pricing* che tenga conto, a livello medio, della percentuale di casi che su base annuale richiedono una attività specifica presso l'armadio ripartilinea. Con delibera n. 169/15/CIR l'Autorità ha, in particolare, approvato un valore del tasso di incidenza di lavori in rete di distribuzione sul totale degli ordini di attivazione LNA del 25%.

$$A_LNA = \text{Gord} + (\text{Tfat} + \text{T0} + 2 * \text{T1} + \text{T3} + 2 * \text{T4} + \text{Tlna}) * \text{costo manodopera} + \text{P}$$

29. A titolo esemplificativo l'Autorità ha applicato, nelle more degli approfondimenti da svolgere nel presente procedimento, il modello di cui sopra al fine del calcolo dei contributi di attivazione 2015 ipotizzando:

- un costo di gestione dell'ordine di 4,49 euro;
- un tempo per la fattibilità tecnica pari a 10 minuti, nel caso LA e, 15 minuti, nel caso LNA;
- un tempo di spostamento pari a 15 minuti;
- il costo della manodopera 2015: 45,55 €/h;
- un tempo tecnico di realizzazione della permuta T=15 min;
- un tempo per attività su coppia non attiva pari a 18 minuti (al netto della componente di costo relativa al quarto referente);
- una percentuale dei casi in cui è necessaria una permuta aggiuntiva pari al 25%⁸.

Sulla base delle suddette ipotesi, si ottengono le seguenti stime dei contributi *una tantum* di attivazione per l'anno 2015.

- LA (senza NP): **34,86 €** (a fronte di 35,32 € approvato nel 2014);
- LNA: **57,44 €** (a fronte di 58,20 € approvato nel 2014).

Focus su contributo per lavori in armadio ripartilinea nel caso di attivazione su LNA

30. Si richiama che l'Autorità con delibera n. 747/13/CONS (punto D.107) aveva, relativamente al contributo per *lavori in rete di distribuzione*, richiamato quanto già ampiamente argomentato nel corso delle delibere di approvazione delle offerte di riferimento relative agli anni precedenti (delibere n. 89/11/CIR, n. 148/11/CIR e n. 36/12/CIR). In particolare si richiamava che, Telecom Italia, a seguito di una richiesta di attivazione ULL su LNA, è tenuta ad indicare il tipo di intervento da effettuare/effettuato, fornendo ogni informazione utile ad evidenziare l'attività da svolgere/svolta (data, ora, luogo dell'intervento ed ogni altra informazione utile ad identificare lo stesso). Si evidenziava, inoltre, che ulteriori miglioramenti dei processi realizzati da Telecom Italia per garantire la trasparenza delle attività svolte su linea non attiva potranno essere valutati, anche sulla base delle criticità che eventualmente emergeranno e/o dei suggerimenti degli stessi operatori, nel corso delle attività di vigilanza svolte dagli Uffici.

Circa le condizioni economiche afferenti all'attivazione ULL su linea non attiva che tengono conto anche di tali attività aggiuntive (permuta all'armadio ripartilinea), si richiama altresì che l'Autorità al punto D.114 della delibera n. 747/13/CONS ha indicato l'opportunità di svolgere una valutazione che tenga conto, a livello medio, della percentuale di casi in cui occorre effettuare una permuta presso l'armadio ripartilinea. Stabilita (a livello annuale) la % X dei casi

⁸ Si veda la sezione seguente per dettagli.

in cui non viene realizzata alcuna permuta e detta Y la % dei casi in cui viene realizzata, potrà essere definito un costo pari alla media pesata del contributo di attivazione LNA con e senza permuta aggiuntiva. Si indicava, altresì, che Telecom Italia dovrà comunicare all'Autorità, ogni sei mesi, il numero di permutate svolte disaggregate per operatore e per mese ai fini delle verifiche di competenza. Tale contributo – come indicato dall'Autorità nella delibera n. 747/13/CONS - potrà essere valutato nell'ambito dell'offerta di riferimento ULL 2014.

A tal riguardo Telecom Italia ha rappresentato nel corso delle attività istruttorie finalizzate alla definizione dei prezzi 2014 che, per l'attivazione di coppie simmetriche in rame in sede d'utente su Linea Non Attiva, è necessario realizzare nel circa 55% dei casi, oltre alla permuta in centrale anche la permuta in armadio ripartilinea. Telecom Italia, in particolare, ha riportato che, sulla base dell'estrazione dai propri sistemi aziendali dei dati relativi a circa 873.700 attivazioni ULL su Linea Non Attiva effettuate su tutto il territorio nazionale, nel periodo gennaio – novembre 2014 emerge che per circa 467.200 delle suddette attivazioni è stata necessaria una attività specifica presso l'armadio ripartilinea e, quindi, con un'incidenza del 53,47%. Tale percentuale si è attestata a dicembre 2014 a circa il 57% e risulta in crescita nel periodo gennaio – ottobre 2015 (65% circa), ciò essenzialmente per effetto dell'aumento della domanda dei servizi FTTC che, utilizzando solo la tratta in secondaria, comportano necessariamente l'interruzione dei percorsi in rete di distribuzione.

L'Autorità ha ribadito, nella delibera n. 169/15/CIR, l'opportunità, circa le condizioni economiche del contributo *una tantum* di attivazione ULL su linea non attiva, di definire, in linea a quanto già indicato con delibera n. 747/13/CONS, un meccanismo di *pricing* che tenga conto, a livello medio, della percentuale di casi che su base annuale richiedono una attività specifica presso l'armadio ripartilinea. Tale percentuale potrà essere aggiornata, su base consuntivo, annualmente (fatto salvo un monitoraggio preventivo con periodicità inferiore). Con delibera n. 169/15/CIR l'Autorità ha, in particolare, approvato per il 2014 un valore del tasso di incidenza di lavori in rete di distribuzione sul totale degli ordini di attivazione LNA del 25%.

31. L'Autorità, facendo seguito alle richieste di una parte del mercato, ha altresì disposto che Telecom Italia mantenga in vigore il *tool* di analisi di prevendita messo a disposizione dalla stessa per consentire agli OAO di verificare in anticipo se vi è la necessità di una permuta aggiuntiva o meno. L'Autorità ritiene che il suddetto *tool* debba rimanere operativo per fornire una prima evidenza di massima dell'entità delle linee su cui viene applicato il contributo aggiuntivo, sia per avere contezza preliminare *ex ante* del tipo di servizio *wholesale* che si sta per acquistare.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

IV. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI MIGRAZIONE TECNOLOGICA VERSO IL SERVIZIO SLU DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

32. Con riferimento al contributo *una tantum* di attivazione dello SLU nel caso di migrazione massiva dalle linee ULL, *bitstream*, WLR a quelle SLU, l'Autorità ritiene opportuno svolgere i necessari approfondimenti nell'ambito del presente procedimento. Tale valutazione potrà essere svolta tenendo conto del vigente costo della manodopera e delle economie di scopo e di scala ottenibili nel caso di migrazioni massive, secondo quanto indicato nella delibera n. 623/15/CONS.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti, proposte di modelli di calcolo, e considerazioni in merito al tema in oggetto

V. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE, IN MODALITA' *TOP DOWN*, DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

33. L'Autorità ritiene opportuno sottoporre al mercato una ulteriore possibilità, alternativa alla precedente, per la determinazione dei valori economici dei contributi *una tantum*. Tale approccio, di tipo *top down*, essendo basato su dati contabili, consentirà, tra le altre cose:
- I. di riconciliare i valori di costo di consuntivo con i valori che derivano dai modelli *top down*;
 - II. di tenere in debita considerazione i costi comuni a più tipologie di servizi, sia quelli afferenti a servizi in oggetto (attivazione, disattivazione) sia quelli funzionali alla normale operatività della rete di accesso;
 - III. di valorizzare, di conseguenza, i costi incrementali effettivamente sostenuti da Telecom Italia per la fornitura dei servizi in oggetto e, pertanto, non internalizzati;
 - IV. di semplificare il sistema di *pricing* tramite l'aggregazione di servizi contigui o analoghi, anche tenuto conto del *benchmarking* conseguente alle misure di disaggregazione/esternalizzazione di cui ai par. 37 e seguenti.

34. L'approccio di seguito descritto è dunque, tra le altre cose, funzionale a ottenere una maggiore semplificazione del calcolo dei singoli contributi dovuti per la remunerazione delle attività di attivazione, disattivazione e, in generale, di tutte quelle operazioni che sono poste in essere da Telecom Italia per svolgere, nel modo più efficiente possibile, il processo di gestione delle linee di accesso (quali, per l'appunto, le varie attività connesse a operazioni di permuta delle linee di accesso).

In quest'ottica, i vari contributi descritti tramite un modello "bottom up", esplicitato nella precedente sezione per il caso della disattivazione e attivazione di una linea ULL, potrebbero essere distinti e riaggregati in relazione al grado di prossimità, continuità, indivisibilità degli stessi al fine di permettere, da un lato la corretta imputazione dei costi comuni (e, di converso, di quelli incrementali) e,

dall'altro, la valorizzazione delle economie di scala, di densità e di varietà conseguibili da un operatore efficiente. A tal fine, un possibile esito conseguente alla semplificazione del *pricing* potrebbe essere rappresentato dalla riduzione complessiva del numero dei contributi collegati all'attivazione e alla disattivazione delle linee, riaggregando gli stessi in uno o pochi contributi *una tantum*.

La riaggregazione dei contributi permetterebbe in tal modo, con particolare riferimento ai costi delle attività legate alla tipologia di servizio di disattivazione, attivazione (come sopra detto, di permuta in generale), di ricomprendere in ciascuno di essi tutti i costi relativi al complesso delle attività di gestione della linea, distinguendo i costi comuni e i costi incrementali, le attività singole e quelle svolte in *grouping*.

Tale approccio permetterebbe sia di semplificare l'attività di contabilizzazione e fatturazione in capo all'operatore notificato sia l'attività di verifica dell'Autorità. A ciò si aggiunge una possibile riduzione dei costi di transazione degli OAO, in ragione della diminuzione delle casistiche di contributi di cui tener conto e da versare a favore di Telecom Italia.

Inoltre, la definizione di un sistema di contributi, relativo alla generale gestione delle linee di accesso, semplificato tramite la suddetta aggregazione, appare maggiormente aderente alla modalità con cui i processi di attivazione, disattivazione (di permuta in generale) vengono svolti sul campo dall'operatore notificato il quale, essendo un operatore economico razionale, tende ad efficientare e semplificare (si veda ad esempio il caso del *grouping*) quanto più possibile le varie attività e prestazioni svolte tramite propria manodopera e/o quella esterna, nell'ottica di una minimizzazione dei propri costi.

35. Il calcolo del suddetto sistema di contributi rende necessario richiedere, pertanto, a Telecom Italia di rendicontare i costi (ammortamenti, costi operativi, capitale impiegato) e i volumi sottostanti alla fornitura dei servizi accessori, con il livello di aggregazione precedentemente definito, su base annua e tenuto conto di un principio di causalità. Il rapporto costi/volumi fornirà, in tal modo, una stima del valore medio unitario del costo del servizio (o dei servizi) accessorio considerato, tenuto conto del livello di aggregazione indicato dall'Autorità.
36. Ciò premesso, i temi che occorre analizzare, senza pretesa di essere esaustivi in questa sede, ai fini della definizione di linee guida per l'applicazione della metodologia di cui sopra riguardano, ad esempio:
- le modalità di rendicontazione dei costi e dei volumi;
 - quali sono le attività pertinenti ai servizi accessori inclusi all'interno dei contributi per la gestione delle linee di accesso, come detto semplificati e aggregati;
 - le modalità di fatturazione della prestazione complessiva;
 - i criteri di trasparenza da adottare nei confronti degli operatori;
 - le modifiche da apportare alla contabilità regolatoria, la quale dovrà contenere i volumi e tutti i costi, diretti e indiretti, afferenti alle attività

comprese nei contributi semplificati e aggregati. Si rimanda a tale riguardo anche a quanto già previsto dalla delibera n. 678/11/CONS.

VI. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM NEL CASO DI SERVIZI ACCESSORI FORNITI DA IMPRESE TERZE

37. Così come richiamato ai paragrafi 3-5 del presente documento, la delibera n. 623/15/CONS è intervenuta anche a disciplinare i servizi connessi alle attività di *provisioning* e *assurance* in presenza di imprese terze (cosiddetti *System*), intervenendo in merito alla tipologia di possibili interazioni tra Telecom Italia, OAO e operatori *System*, prevedendo due possibili modalità di ricorso al *System* da parte dell'OAO, rispettivamente di disaggregazione e di esternalizzazione dei servizi (eventualmente configurabili come complementari in una prospettiva dinamica). L'Autorità valuterà le due proposte presentate da Telecom Italia in un procedimento ad hoc volto a completare il quadro degli obblighi regolamentari relativi ai servizi di accesso all'ingrosso e ai servizi correlati. Si richiama che l'articolo 22 della delibera n. 623/15/CONS (Disaggregazione ed esternalizzazione dei servizi connessi alle attività di *provisioning* e *assurance*) prevede che *“Ai sensi e per gli effetti degli obblighi di cui al comma 14 dell'articolo 7 Telecom Italia, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, sottopone all'Autorità due proposte alternative, eventualmente caratterizzabili anche come complementari in uno scenario evolutivo. Le due proposte sono distinte rispetto alle modalità di disaggregazione dei servizi che l'operatore alternativo può richiedere in merito alle attività di provisioning e manutenzione correttiva (anche assurance), nonché rispetto al grado di autonomia contrattuale che caratterizza i rapporti tra gli operatori e le imprese terze attive nella fornitura di detti servizi ...”*.
38. Si richiama, inoltre, che *“La prima proposta costituisce un'estensione dell'attuale sistema (cosiddetto System Unico) a tutto il territorio nazionale e ai servizi di provisioning, in quanto già basato sull'utilizzo, da parte di Telecom Italia, anche del System Unico per la fornitura dei servizi di manutenzione correttiva delle linee di accesso in ULL e SLU. Tale proposta dovrà prevedere la modalità di partecipazione degli operatori alternativi alle attività di selezione dell'impresa System e alla definizione degli aspetti contrattuali che riguardano le attività oggetto di disaggregazione e fornite da quest'ultima, mantenendo tuttavia in capo a Telecom Italia il ruolo di coordinamento generale nonché, in quanto applicabile, il ruolo di intermediazione tra operatori alternativi e System ...”*.
39. In particolare, limitandoci a ciò che attiene all'oggetto, nella prima proposta *“... Telecom Italia disaggrega tutti i costi imputabili alle diverse attività, distinguendo tra attività proprie e quelle svolte dal System. Sono, in ogni caso, riconosciuti a Telecom Italia tutti i costi relativi alle attività d'intermediazione, di controllo, di gestione e di tracciabilità delle attività dei System, nonché i costi relativi alle attività di coordinamento e di monitoraggio del sistema complessivo sul territorio nazionale. Per le attività relative alla parte di servizi esclusivamente svolti dal System per l'OAO, Telecom Italia prevede, nella proposta, possibili modalità di autonomia contrattuale tra il System selezionato e l'OAO, garantendo in ogni caso*

che non vi siano oneri ingiustificati in capo all'OAO nella fruizione dei suddetti servizi”.

40. La seconda proposta prevede un graduale passaggio dalla disaggregazione di cui al modello precedente ad una modalità di esternalizzazione dei servizi di attivazione e manutenzione delle linee di accesso in ULL e SLU, e si distingue dalla proposta precedente in quanto caratterizzata da rapporti contrattuali e tecnici diretti tra OAO e System, nel caso in cui gli operatori scelgano di ricorrervi in via esclusiva e non intermediata da Telecom Italia.
41. In relazione agli aspetti contrattuali la seconda proposta è caratterizzata dal fatto che *“... l'OAO può negoziare direttamente con il System selezionato, al di fuori della relazione contrattuale con Telecom Italia, le condizioni economiche e contrattuali, oltre a SLA e penali, per le attività di competenza del System”.* Nell'ambito della seconda proposta *“... Telecom Italia disaggrega tutti i costi imputabili alle diverse attività, distinguendo tra attività proprie e quelle svolte dal System. Sono riconosciuti, per quanto applicabile, a Telecom Italia tutti i costi relativi alle attività d'intermediazione, di controllo, di gestione e di tracciabilità delle attività dei System, nonché quelle di coordinamento e di monitoraggio del sistema complessivo sul territorio nazionale dalla stessa svolti. Telecom Italia garantisce che non vi siano oneri ingiustificati in capo all'OAO nella fruizione dei suddetti servizi. A tal fine Telecom Italia fornisce – nella proposta presentata all'Autorità – evidenza dei costi imputabili alle diverse attività, separando le attività di diretta pertinenza dei System rispetto alle attività interne a Telecom Italia, ivi incluse le attività, per quanto applicabile, di coordinamento e gestione centralizzata del sistema sul territorio nazionale”.*
42. Ciò premesso l'Autorità intende acquisire elementi di valutazione in relazione alla determinazione dei contributi *una tantum* laddove l'OAO decidesse di avvalersi di un'impresa terza per la fornitura dei servizi accessori.
43. Sulla base di quanto premesso, in entrambe i modelli una parte delle attività rimane in capo a Telecom Italia e potrebbe essere riportata nell'offerta di riferimento. Occorre, pertanto, definire delle linee guida per la definizione dei relativi costi sulla base, ad esempio, dei modelli *bottom up* o *top down* precedentemente individuati per il caso in cui tutta l'attività sia, *end-to-end*, in capo a Telecom Italia, atteso che trattasi di funzioni di coordinamento e gestione comunque svolte in condizioni non concorrenziali e, pertanto, soggette agli obblighi di orientamento al costo. E' evidente che la modalità di disaggregazione/esternalizzazione di una parte dei predetti servizi farà emergere un terzo modello di imputazione dei costi di taluni interventi, configurabile come metodo di *benchmarking* o di *yardstick competition* per il quale i costi effettivamente sostenuti dal System, fatti salvi quelli unicamente imputabili a Telecom Italia, potranno fornire importanti indicazioni circa le modalità di efficientamento dei costi dei relativi interventi.
44. In relazione alle attività svolte dai System il primo modello organizzativo, che Telecom Italia è tenuta a proporre, prevede che *“Per le attività relative alla parte di servizi esclusivamente svolti dal System per l'OAO, Telecom Italia prevede, nella proposta, possibili modalità di autonomia contrattuale tra il System selezionato e l'OAO, garantendo in ogni caso che non vi siano oneri ingiustificati in capo*

all'OAO nella fruizione dei suddetti servizi.” Occorre pertanto individuare dei criteri generali che possano agevolare la negoziazione e la definizione dei contributi in tale modello.

45. Nel secondo modello, come sopra richiamato, “... *l'OAO può negoziare direttamente con il System selezionato, al di fuori della relazione contrattuale con Telecom Italia, le condizioni economiche e contrattuali, oltre a SLA e penali, per le attività di competenza del System.*” In tale caso l'intervento regolamentare dell'Autorità è funzionale a definire criteri generali, utili ad agevolare le negoziazioni, e a svolgere un'attività di vigilanza sui contratti.
46. In entrambe i modelli organizzativi per i quali Telecom Italia dovrà inviare una proposta, la valutazione dei contributi per le attività svolte da imprese terze può far riferimento a: a) modelli basati sull'orientamento al costo; b) *benchmark* ottenuti, ad esempio, inviando dei questionari specifici a soggetti potenzialmente interessati; c) modelli tipici del mercato concorrenziale, c.d. “price-to-win” in cui il prezzo è fissato per aggiudicarsi il contratto.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e proposte in merito al tema in oggetto. In particolare si chiede di fornire elementi di confronto e di preferenza di un approccio “negoziale” (maggiormente orientato a promuovere accordi commerciali tra le parti nella definizione di prezzi e condizioni dei servizi) rispetto ad approcci contabili (che richiedono la valutazione dei costi sottostanti), suggerendo eventualmente gli strumenti di regolamentazione e controllo più opportuni per ridurre le asimmetrie nelle transazioni delle prestazioni e dei valori dei contributi.

VII. VALUTAZIONI DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM DI CUI ALLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015 E 2016

VII.1. Premessa

47. Sulla base delle linee guida di cui sopra, l'Autorità potrà approvare i valori dei contributi di attivazione, disattivazione e quelli da questi dipendenti, per il 2015. I valori 2016 si otterranno dalla applicazione, al modello stabilito, del relativo costo della manodopera.
48. Come precedentemente richiamato, ai sensi della delibera n. 623/15/CONS, fatti salvi i contributi di disattivazione e attivazione e i contributi da essi dipendenti, gli altri contributi, validi per il 2015 e 2016, sono ottenuti applicando, ai modelli di calcolo approvati nel 2014, il costo della manodopera valido, rispettivamente, per il 2015 e il 2016, oltre ad aggiornare, secondo le valutazioni più recenti, alcune componenti di *input* quali il costo di gestione dell'ordine e di *number portability*.
49. Nel seguito, in attuazione di quanto previsto all'articolo 13 della delibera n. 623/15/CONS, l'Autorità si limita a svolgere, analogamente a quanto effettuato nel

2013 con delibera n. 747/13/CONS e ripreso con delibera n. 169/15/CIR, una valutazione al costo dei contributi *una tantum* afferenti agli *ex* panieri A⁹, B¹⁰, ed E¹¹ definiti dalla delibera n. 731/09/CONS, oltre di quelli già precedentemente soggetti ad orientamento al costo (*ripristino borchia, qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia, contributo "massivo" per il passaggio da bitstream a ULL*). L'Autorità invece, con riferimento ai contributi inclusi nel *ex* paniere C¹² della delibera n. 731/09/CONS, ritiene ancora ragionevole, considerata l'irrelevanza dei relativi volumi nel 2013 e 2014, che i prezzi 2014 costituiscano una buona approssimazione dei relativi prezzi 2015 e 2016 (cfr. allegato 1 alla delibera n. 747/13/CONS)¹³.

50. Il costo della manodopera per gli anni 2015 e 2016 è pari, ai sensi della delibera n. 623/15/CONS, rispettivamente, a 45,55 €/ora e 44,92 €/ora.
51. Il costo di gestione ordine è valorizzato, fatte salve le ulteriori verifiche contabili che saranno oggetto del presente procedimento, ad un costo di 4,49 €¹⁴, pari a quello relativo all'attivazione CPS proposto per l'approvazione per il 2014 nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 119/15/CIR (si richiama che ai fini del *pricing* 2014 è stato utilizzato il costo di gestione dell'ordine approvato, per il 2013, con delibera n. 71/14/CIR, pari a 4,56 €). Qualora con l'attivazione del servizio sia richiesta anche la NP, al contributo di attivazione viene aggiunto il valore di 3 € relativo a tale specifica prestazione, come proposto per l'approvazione per il 2014 nell'ambito della delibera n. 119/15/CIR (tale valore è soggetto a modifica in funzione dell'esito di detta consultazione pubblica).

VII.2 Valutazione, per il 2015 e 2016, dei contributi *una tantum* inclusi negli *ex* panieri A, B, E della delibera n. 731/09/CONS

52. Tanto premesso, fatte salve le verifiche contabili da svolgere sui costi di gestione dell'ordine, l'Autorità ha effettuato (vedasi la tabella che segue) le valutazioni dei contributi *una tantum* sulla base delle tempistiche di svolgimento delle relative attività sottostanti, così come approvate per il 2014, in continuità con il 2013, con delibera n. 169/15/CIR, tenuto conto del costo della manodopera valido, rispettivamente, per il 2015 e 2016 di cui sopra ed il costo di gestione ordine e NP proposto per l'approvazione per il 2014 (i contributi di disattivazione e attivazione

⁹ Paniere A: *full unbundling e sub loop unbundling*.

¹⁰ Paniere B: *shared access*.

¹¹ Paniere E: *unbundling virtuale*.

¹² Paniere C: *prolungamento dell'accesso con portante in fibra*.

¹³ Con riferimento al Paniere D *ex* delibera n. 731/09/CONS (*canale numerico*) l'Autorità ha ritenuto (cfr. allegato B, delibera n. 238/13/CONS, punto 345, e come confermato nell'ambito della decisione finale) che "...non sia più giustificato imporre a Telecom Italia l'obbligo di fornire il servizio accessorio di canale numerico, considerato che nessun operatore ha richiesto il predetto servizio nel corso degli anni e che l'esigenza di assicurare – in caso di indisponibilità del servizio di *unbundling* – un collegamento tra il punto terminale del raccordo di utenze e l'interfaccia di consegna dell'operatore richiedente può essere soddisfatta attraverso altri servizi. Pertanto, continuare ad imporre a Telecom Italia la fornitura di tale servizio non appare più giustificato e proporzionato".

¹⁴ I costi dei sistemi informatici sottostanti alla "gestione automatica dell'ordine" sono ben approssimati dai costi della CPS, in quanto, di fatto, come rappresentato da Telecom Italia, si utilizza la stessa piattaforma informatica.

e quelli da questi direttamente dipendenti non sono valutati, nelle more della definizione del modello di calcolo, per quanto sopra premesso):

Contributi <i>una tantum</i>	OR 2015	OR 2016
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	-	-
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL con portabilità - Coppia Attiva	-	-
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	-	-
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	-	-
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL con portabilità - Coppia Attiva	-	-
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	-	-
Contributo fornitura 2 coppie metalliche per sistemi DECT per servizio ULL	-	-
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL	-	-
Contributo disattivazione 2 coppie metalliche per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX	-	-
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio ULL	182,89	180,43
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio ULL	-	-
Contributo per intervento di assurance in SLA premium	232,29	229,08
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione singola coppia simmetrica in rame	-	-
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione due coppie simmetriche in rame	-	-
Contributo per fornitura a vuoto per servizio ULL e SLU	50,04	49,41
Contributo per manutenzione a vuoto per servizio ULL e SLU	72,12	71,12
Contributo per trasloco esterno	59,53	58,77
Contributo per cambio coppia al permutatore	15,18	14,97
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero- Coppia Attiva	-	-
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale con portabilità del numero- Coppia Attiva	-	-
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero- Coppia Non Attiva	-	-
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale con portabilità del numero- Coppia Attiva	-	-
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero- Coppia Attiva	-	-
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	-	-
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale	-	-
Contributo disattivazione due coppie simmetriche in rame e coppie attestata a centralino con prestazioni GNR e PBX a livello di sottorete locale	-	-
Contributo fornitura accesso condiviso coppia metallica con splitter in centrale fornito da Telecom Italia	-	-
Contributo di trasformazione da accesso condiviso a full unbundling	18,16	17,97

Contributo per fornitura a vuoto per servizio di accesso condiviso	50,04	49,41
Contributo per manutenzione a vuoto per servizio ULL accesso condiviso	72,12	71,12
Contributo per intervento cambio coppia al permutatore	15,18	14,97
Contributo di disattivazione del servizio di accesso condiviso	-	-
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio di accesso condiviso	182,89	180,43
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio accesso condiviso	-	-
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con portabilità del numero	-	-
Contributo di trasformazione da unbundling virtuale ad unbundling fisico	12,32	12,15
Contributo (aggiuntivo) per la riconnessione della linea sulla rete di Telecom Italia	22,78	22,46

VII.3 Valutazione, per il 2015 e 2016, dei contributi *una tantum* di ripristino borchia, qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia, contributo “massivo” per il passaggio da bitstream a ULL

53. Con riferimento ai contributi *una tantum* di ripristino borchia, qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia, contributo “massivo” per il passaggio da bitstream a ULL, non inclusi negli *ex* panieri a *network cap* di cui alle delibere n. 731/09/CONS e n. 578/10/CONS, l’Autorità, in linea con il 2014, ha svolto la seguente valutazione per il 2015 e 2016, tenuto conto del rispettivo costo orario della manodopera e delle tempistiche considerate ai fini dell’approvazione del listino 2014:

- *ripristino borchia*: per l’anno 2015, 64,53 €, per l’anno 2016, 63,64 €;
- *qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia*: per l’anno 2015, 7,59 €, per l’anno 2016, 7,49 €;
- *contributo “massivo” per il passaggio da bitstream a ULL*: per l’anno 2015, 20,04 €. per l’anno 2016, 19,76 €.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

VIII. CONTRIBUTI *UNA TANTUM* PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E FORNITURA A VUOTO DI CUI ALL’OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM TALIA 2015-2016

54. Con particolare riferimento all’applicazione del contributo per intervento di fornitura a vuoto *on-field* anche al caso *on call* l’Autorità ha rilevato, nel procedimento di approvazione dell’OR ULL 2014, che la differenza esistente tra le attività svolte nei casi *on-field* e *on-call* renda non direttamente applicabile, al caso *on-call*, il contributo valorizzato per il caso *on-field*. L’Autorità, preso atto della tipologia di attività svolte dal tecnico di Telecom Italia nel caso di intervento di fornitura a vuoto *on-call*, ha ritenuto opportuno effettuare un approfondimento su

tale tematica nell'ambito del procedimento di approvazione delle offerte di riferimento per il 2015-2016. In tale ambito, l'Autorità procederà alla valorizzazione di tale contributo nel rispetto del principio di orientamento al costo.

55. L'Autorità ha ritenuto, altresì, opportuno, alla luce delle osservazioni poste da alcuni OAO nel corso della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 135/14/CIR, relativamente alla necessità di prevedere strumenti e processi più efficaci e trasparenti per la certificazione degli interventi a vuoto, l'avvio di uno specifico tavolo tecnico finalizzato a completare l'attività di OTA-Italia.
56. A livello generale l'Autorità ritiene opportuno svolgere, nel presente procedimento, una valutazione dei processi necessari a garantire la necessaria trasparenza. Si fa riferimento, a riguardo, a quanto già indicato nella delibera n. 168/15/CIR.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito ai temi di cui sopra

IX. CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ALIMENTAZIONE, CONDIZIONAMENTO E CO-LOCAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

57. Si richiama che, ai sensi dell'articolo 13 della delibera n. 623/15/CONS, i costi degli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento e i relativi costi di commercializzazione sono pari, per gli anni 2015 e 2016, a quelli approvati nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2014. L'Autorità approva, nell'ambito del presente procedimento di valutazione dell'offerta di riferimento 2015-2016, la componente relativa all'energia elettrica dei servizi di cui sopra sulla base delle fatture emesse da Telenergia nei confronti di Telecom Italia e relative, rispettivamente, agli anni 2014 e 2015. Telecom Italia dovrà fornire all'Autorità tali fatture nel corso della presente consultazione pubblica.
58. I costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management e security* sono pari, per gli anni 2015 e 2016, ai valori approvati nell'ambito del procedimento di valutazione dell'offerta di riferimento 2014.
59. Le condizioni economiche dei restanti servizi di co-locazione, dipendenti essenzialmente dal tempo impiegato a svolgere determinate attività e dal costo orario della manodopera, sono valorizzati, per gli anni 2015 e 2016, considerando il costo orario della manodopera vigente in tali anni e le tempistiche approvate ai fini delle condizioni economiche 2014 (cfr. VI.1.4.5, *Verifica degli altri servizi di co-locazione*, della delibera n. 169/15/CIR).
60. Con riferimento ai nuovi contributi *una tantum* relativi alle attività di *rimessione in pristino del sito e smontaggio/smaltimento* l'Autorità, preso atto delle osservazioni degli operatori nel corso del procedimento di cui alla delibera n. 135/15/CIR, nella delibera n. 169/15/CIR ha ritenuto opportuno, prima di svolgere le proprie valutazioni di merito, effettuare ulteriori approfondimenti da svolgere

nel corso del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2015. Si riportano, di seguito, le considerazioni di cui alla delibera n. 135/14/CIR in relazione ai suddetti nuovi contributi *una tantum*

Contributo una tantum per spese di rimessione in pristino del sito

61. Si tratta dei costi relativi alle attività di ripristino di un sito effettuate da Telecom Italia a seguito di una richiesta di recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione di un sito da parte dell'OAO. Al riguardo Telecom Italia ha proposto per il 2014 una valutazione di tale contributo determinando i costi sostenuti per le dismissioni di carattere tecnologico relative, ad esempio, a Stazioni di Energia, Batterie e Climatizzazione, come percentuale dei relativi costi di installazione. Quindi, per ciascuna attività di fornitura Telecom Italia ha stimato il peso percentuale medio (57%), rispetto all'installazione, dell'attività di "Smontaggio" secondo quanto riportato nella tabella seguente:

ATTIVITÀ DI FORNITURA DI:	Smontaggio
<i>Stazioni di Energia</i>	9%
<i>Batterie</i>	37%
<i>Climatizzazione</i>	11%
TOTALE	57%

Nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha, quindi, stimato il contributo "una tantum" per la *rimessione in pristino del sito* applicando la suddetta percentuale del 57% alle condizioni economiche del servizio di *Alimentazione in corrente continua FORFETARIA all'interno dell'edificio di centrale - modulo standard (N3)* a remunerazione dell'attività di dismissione del sistema di infrastrutture. Pertanto, il contributo per "*spese di rimessione in pristino del sito*" risulta pari a $2.417,31 \times 57\% = 1.377,87$ Euro.

62. Nel corso delle attività istruttorie di cui alla delibera n. 135/14/CIR Telecom Italia, nel ritenere opportuno, al fine di evitare fraintendimenti, denominare il contributo in oggetto con il termine di "*contributo standard per il disallestimento del sito*", ha altresì rappresentato che ricalcherà il contributo di *rimessione in pristino del sito* applicando la percentuale del 57% esclusivamente alla componente "*costi impianti e specifici OLO*" del servizio di alimentazione in corrente continua.

Contributi una tantum per attività di smontaggio/smaltimento per singolo modulo base

63. Tali contributi sono previsti nel caso in cui l'operatore nel liberare il sito lasci o richieda di smaltire i propri materiali (quali ad es. cavi, imballaggi, telai/rack, vecchi apparati, ecc.). A tal riguardo, Telecom Italia ha proposto per il 2014 una

stima delle attività di smontaggio/smaltimento dei telai e dei cavi utilizzati in caso di co-locazione OAO come riportato nella seguente tabella¹⁵.

A = B x C + D		B	C	D
	Contributo (Euro)	Manodopera (min)	Costo orario Manodopera (Euro/ora)	Costo da Capitolato TI
Smontaggio telaio per la predisposizione allo smaltimento tipo N3/N1	31,68			31,68
Smontaggio/smaltimento cavi di bassa frequenza	201,30			201,30
Smontaggio/smaltimento cavi in f.o. (*)	90,96	60	52,40	38,56
Smaltimento rifiuti	37,55	43	52,40	

(*) Nell'OR 2014 è stato arrotondato per difetto a 90,00 Euro.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito ai temi sopra riportati

¹⁵ Per i raccordi di proprietà dell'Operatore pertinenti agli spazi dismessi, quest'ultimo dovrà indicare nella comunicazione di recesso (cfr. Allegato 8 del Manuale delle Procedure) l'intenzione di dismettere gli stessi o l'eventuale utilizzo dei raccordi stessi (se ceduti ad altri Operatori se attestati ad altro modulo proprio, ecc.). Nel caso di mancata indicazione da parte dell'Operatore, Telecom Italia provvederà, dopo 10 giorni dall'invio di un sollecito all'Operatore (Funzione dell'Operatore indicata nel modello di dismissione), allo smontaggio e allo smaltimento del raccordo con addebito del relativo contributo previsto nella Tabella 10.

L'Operatore si impegna altresì a lasciare gli spazi liberi da ogni ingombro e/o materiale proprio (telai, apparati, raccordi, strisce, cavetti, materiali di scarto, cartoni, ecc.). In caso di accertata inadempienza da parte dell'Operatore, Telecom Italia provvederà allo smontaggio e allo smaltimento del telaio nonché allo smaltimento dei rifiuti alle condizioni economiche previste nella Tabella 10.

È facoltà dell'Operatore richiedere a Telecom Italia tale apposito servizio di smaltimento (cfr. Allegato 8 del Manuale delle Procedure) per gli elementi di collocazione oggetto di dismissione alle condizioni economiche riportate nella successiva tabella 10.